

# LUNEDÌ 30 AGOSTO

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto,  
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.  
Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolor  
di non provare  
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza  
e proprio lì Signore,*

*a noi vieni incontro.  
Tu non sei per noi sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra  
in trasparenza.*

### Salmo CF. SAL 36 (37)

Il Signore rende sicuri  
i passi dell'uomo  
e si compiace della sua via.  
Se egli cade,  
non rimane a terra,  
perché il Signore  
sostiene la sua mano.  
Sono stato fanciullo  
e ora sono vecchio:  
non ho mai visto

il giusto abbandonato  
né i suoi figli  
mendicare il pane;  
ogni giorno egli ha compassione  
e dà in prestito,  
e la sua stirpe sarà benedetta.  
Sta' lontano dal male  
e fa' il bene  
e avrai sempre una casa.

Perché il Signore ama il diritto  
e non abbandona i suoi fedeli.  
Gli ingiusti saranno distrutti  
per sempre  
e la stirpe dei malvagi  
sarà eliminata.  
I giusti avranno in eredità  
la terra  
e vi abiteranno per sempre.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti (1Ts 4,14).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

Rit.: **Signore, aumenta la nostra fede!**

- Accogli nel tuo Regno d'amore tutti gli amici che hanno lasciato questo mondo.
- Donaci di conformare ogni giorno la nostra vita alla tua risurrezione.
- Facci morire al peccato e liberaci da ogni forma di disperazione.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85,3.5

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:  
tu sei buono, o Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1TS 4,13-18

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicensi

<sup>13</sup>Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. <sup>14</sup>Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti. <sup>15</sup>Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. <sup>16</sup>Perché

il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; <sup>17</sup>quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore.

<sup>18</sup>Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 95 (96)

Rit. Il Signore viene a giudicare la terra.

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

<sup>3</sup>In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

<sup>4</sup>Grande è il Signore e degno di ogni lode,  
terribile sopra tutti gli dèi.

<sup>5</sup>Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,  
il Signore invece ha fatto i cieli. **Rit.**

<sup>11</sup>Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
risuoni il mare e quanto racchiude;

<sup>12</sup>sia in festa la campagna e quanto contiene,  
acclamino tutti gli alberi della foresta. **Rit.**

<sup>13</sup>Davanti al Signore che viene:  
sì, egli viene a giudicare la terra;  
giudicherà il mondo con giustizia  
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

**Rit. Il Signore viene a giudicare la terra.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Lc 4,16-30

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>16</sup>venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. <sup>17</sup>Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: <sup>18</sup>«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi <sup>19</sup>e proclamare l'anno di grazia del Signore».

<sup>20</sup>Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviante e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. <sup>21</sup>Allora

cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

<sup>22</sup>Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». <sup>23</sup>Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!”». <sup>24</sup>Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. <sup>25</sup>Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; <sup>26</sup>ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. <sup>27</sup>C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèò; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

<sup>28</sup>All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. <sup>29</sup>Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. <sup>30</sup>Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 30,20

Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Rapiti**

La parola dell'apostolo Paolo può anche metterci un po' in imbarazzo: «Quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così saremo sempre con il Signore» (1Ts 4, 17). Secondo l'apostolo dovremmo rallegrarci all'idea di essere «rapiti» e questa certezza diventa fonte di consolazione: «Confortatevi

dunque a vicenda con queste parole» (4,18). Chi mai si rallegherebbe all'idea di essere rapito da un momento all'altro? Anche il Signore Gesù, inaugurando il suo ministero nella sinagoga di Nazaret, sembra animato da un grande desiderio di dare conforto e consolazione a quanti lo ascoltano non più come «vicino di casa», ma come un rabbì e un profeta. Per fare questo sulle labbra del Signore Gesù rifioriscono le parole del profeta Isaia: «Mi ha mandato a portate ai poveri il lieto annuncio...» (Lc 4,18). Vi è una novità nel modo in cui Gesù riprende e ripropone le parole di Isaia, ed è l'ulteriore dilatazione a un senso di universalità del messaggio di speranza. La novità del vangelo entra subito in conflitto con ogni pretesa di esclusivismo. Quando vengono evocati gli altri attraverso le figure della «vedova di Sarèpta» e di «Naamàn, il Siro» (4,26-27) gli animi si scaldano e si scagliano: «Lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città» (4,29).

Cosa produce un simile cambiamento nell'atteggiamento dei concittadini di Gesù che lo hanno visto crescere e che ora lo vedono tornare tra loro preceduto dalla fama dei miracoli già compiuti «a Cafàrnao» (4,23)? I nazaretani pensano di conoscere Gesù, «il figlio di Giuseppe» (4,22) e per questo ritengono di poter controllarlo fino a dirigerlo per potersi avvantaggiare di questa conoscenza. Invece il Signore chiarisce subito che per relazionarsi a lui non c'è nessun vantaggio che possa venire dalla carne né, tantomeno, da una pretesa conoscenza, anzi...! La vedova e

il lebbroso vengono ricordati dal Signore Gesù per mettere in chiaro che il vero modo per relazionarsi con lui è quello di riconoscere di avere bisogno della sua parola, che ridona la «libertà agli oppressi» (4,19). Tutti gli oppressi!

Paolo ci tranquillizza: «Per sempre saremo con il Signore» (1Ts 4,17)! Questo «sempre» è motivo sufficiente per confortarci «a vicenda» (4,18), più precisamente per confortarci in quella reciprocità che sarà il segno distintivo della risurrezione: «Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti» (4,14). La sfida lanciata dal Signore all'inizio del suo ministero è quella di una convocazione universale da cui nessuno sembra escluso. Il Signore, inaugurando il suo ministero «oggi» (Lc 4,21), ci offre la possibilità di guarire dalla nostra più grande malattia: quella di valutare la vita a partire dai vantaggi o dagli svantaggi, esasperando le differenze ed entrando così in concorrenza. In realtà e per sempre «non avremo alcuna precedenza» (1Ts 4,15)! Ci conviene quindi cominciare a non cercare nessun vantaggio sugli altri e questo non domani, ma già a partire da «oggi» per essere rapiti gioiosamente insieme.

*Signore Gesù, liberaci da ogni forma di tristezza, che è sempre il sintomo e il risultato di un attaccamento a noi stessi che non ci permette di accoglierti nella nostra vita fino a saper godere del tuo passaggio in mezzo a noi come fonte di gioia ritrovata e condivisa.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beato Alfredo Ildefonso Schuster, vescovo (1954).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi patriarchi di Costantinopoli Alessandro (336), Giovanni (577) e Paolo il Giovane (784).

### **Copti ed etiopici**

Tommaso, vescovo di Maras (IV sec.); Abuna Takla Haimanot.

### **Anglicani**

John Bunyan, confessore e autore spirituale (1688).

### **Luterani**

Matthias Grünewald, pittore (1528).

## Feste interreligiose

### **Induismo**

*Janmashtami – Krishna Jayanti.* Si celebra la nascita di Krishna, il Dio più venerato nel pantheon indù.